

Partito Democratico? Per ora Ds e Dl fanno una scuola europea

A Bruxelles la carica dei 350: incontro-seminario per amministratori, imprenditori, docenti, studenti



Nicola Zingaretti e il sindaco di Roma Walter Veltroni. Foto di Filippo Monteforte/Ansa

■ / Bruxelles

TRE GIORNI a «scuola» per capire, conoscere e costruire l'Europa. Con questo slogan, le delegazioni parlamentari Ds e Margherita nel Parlamento europeo danno vita, da questo pomeriggio sino a sabato, ad una «European Summer School», una scuola estiva eu-

ropea cui è previsto che partecipino non meno di 350 iscritti provenienti da tutt'Italia. Si tratta di un'iniziativa assolutamente inedita che, secondo il programma dell'intergruppo «Uniti nell'Ulivo», intende presentare un «modo nuovo per conoscere l'Europa e alcuni dei protagonisti italiani». A Bruxelles arrivano amministratori locali, ricercatori universitari, dirigenti di associazioni e di organizzazioni «no profit», dirigenti di partito, studenti, professionisti, imprenditori. Iscritti ai partiti ma anche simpatizzanti.

Saranno gli «studenti» che parteciperanno alle «lezioni» tenute da più di 40 relatori scelti tra dirigenti delle istituzioni europee, parlamentari, funzionari e docenti universitari. I lavori si articoleranno in sei sessioni plenarie e 13 tavole rotonde. I temi varieranno dalla radici storiche del processo d'integrazione sino alle ultime sfide per superare la crisi dell'Ue. La prima sessione sarà aperta da Nicola Zingaretti e Lapo Pistelli, i capi delle delegazioni Ds e Margherita, e da Dario Franceschini, presidente dei deputati dell'Ulivo alla Camera. La sessione conclusiva vedrà la partecipazione del segretario Ds Piero Fassino il quale parteciperà ad una tavola rotonda con il vice presidente della Commissione europea, Franco Frattini.

ser.se.

L'INTERVISTA NICOLA ZINGARETTI Scommetto sul valore di luoghi di incontro e confronto. Pse e Pde possono camminare insieme

«L'identità della nuova forza può partire da qui»

■ di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

La «summer school» che si apre oggi a Bruxelles è un evento inedito. Si tratta di un raduno politico? un seminario? una scuola d'indottrinamento?

«Sicuramente è un evento senza precedenti, di assoluta rilevanza. L'intenzione è quella di «europeizzare» la politica italiana e darle piena consapevolezza della centralità della dimensione europea. Abbiamo organizzato un incontro di formazione sui temi dell'Europa ed è importante che sia proprio la «politica» ad offrire quest'occasione. A Bruxelles ci saranno 350 persone di diverso orientamento, Ds e Margherita ma anche non iscritti, e fonderanno le loro esperienze e la loro voglia di confronto sullo scenario europeo. Una partecipazione motivata, basti pensare che ciascuno ha pagato la propria quota per il soggiorno e il viaggio. E abbiamo dovuto, purtroppo, dire di no a centinaia di persone che, attraverso i canali più diversi, Internet compreso, avevano chiesto di poter partecipare».

In effetti, non è di tutti i giorni che centinaia di persone si spostino nel cuore dell'Europa per parlare proprio

d'Europa. Cosa vi ha mosso?

«Facciamo un viaggio, incontrando chi nelle istituzioni europee lavora ogni giorno e fa parte di un sistema Italia spesso poco valorizzato. Un viaggio che ha tre stazioni: capire l'Europa; conoscerla; costruirla. Abbiamo usato una frase di Habermas: «Non si tratta di rinunciare alle proprie identità. Gli europei debbono in un certo senso sopraelevare le proprie identità nazionali e arricchirle di una dimensione europea». Per noi è uno schema di lavoro straordinario».

Diciamo la verità: state facendo una prova generale di costruzione del Partito Democratico?

«No: chi giudica il raccolto prima della semina non conclude nulla. Il processo unitario non si può fare con annunci preventivi, sentenze perentorie o schemini. Per la prima volta s'incontrano persone che vengono da esperienze e luoghi diversi, e che vorrebbero restare in contatto. Io scommetto sul valore che ha in sé l'offrire luoghi e momenti di confronto e crescita comuni. Se sono rose, poi fioriranno».

Però questa «scuola», organizzata da Zingaretti (Ds) e Pistelli (Dl), fa discutere. È uno sfoggio di unità ma in Europa siete divisi, non è così?

«È vero. Noi siamo dentro il Pse e loro, che hanno dato vita al Partito democratico, stanno con i liberali. È un problema, non si può negarlo. Ma lo spirito unitario, la volontà di commistione o di «contaminazione» mi spinge a dire: è ora che il Pse e il Pde si parlino di più. Si aprano, inizino un nuovo cammino. Dove andremo non lo so, ma sarebbe bene partire».

Sarebbe una bella svolta la marcia di avvicinamento in Europa. Semplice a dire, meno a fare...

«Penso che si debba andare avanti senza pensare a scorciatoie, intimidazioni allo scioglimento o velleità annessionistiche. Invertirei la tendenza degli ultimi anni. O meglio: vanno invertiti i vettori. Il Pse, finora, ha pensato poco all'importanza di costruire una solida e permanente rete di alleanze, alternativa a quella che si riconosce nel Ppe. Il partito democratico europeo (fondato nel 2004 da Prodi, Rutelli e da Bayrou), ha puntato direttamente ai liberali aderendo al gruppo che fa riferimento

all'Internazionale liberale. Così non andremo da nessuna parte. Il Pse deve dar vita a politiche di dialogo, non solo nel Parlamento europeo, con le altre formazioni del centro sinistra. Il partito democratico deve, forse, cominciare a guardarsi di più intorno e pensare alle alleanze».

Con la «carica dei 350» di Bruxelles, quale messaggio arriverà in Italia?

«C'è una grande domanda di confronto e di crescita culturale, di «formazione» che si rivolge al nostro mondo, alla politica. È, dunque, giusto che la politica dia risposte adeguate. Se questo metodo potrà aiutare, credo che ne saremo tutti felici».

Migliaia di giovani guardano con attenzione e speranza al centro sinistra. Anche qui saranno tanti i giovanissimi. S'aspettano proposte, iniziative, prospettive di vita e di lavoro...

«È un obbligo ridare alle nuove generazioni una speranza e una fiducia. Vedo schiere di giovani studenti e laureati in cerca, a volte disperata, di un'opportunità. Non è facile invertire una tendenza ma penso che il governo Prodi abbia la possibilità e la volontà di farlo».

EUROPEAN SUMMER SCHOOL

Bruxelles, Parlamento Europeo - **29** giugno - **1** luglio

"Capire, conoscere, costruire l'Europa"

<p>Relatori:</p> <p>GIOVEDÌ 29 GIUGNO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nicola Zingaretti e Lapo Pistelli (Coordinatori Intergruppo "Uniti nell'Ulivo" al Parlamento europeo) • Roberto Santaniello (Direttore Commissione Europea sede di Milano) • Fabrizio Barbato (Dir. Generale aggiunto DG "Energia e Trasporti" della Commissione Europea) • Dario Franceschini (Capo Gruppo "Ulivo" alla Camera dei Deputati) <p>VENERDÌ 30 GIUGNO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lorenzo Mannelli (Funzionario DG Presidenza del Parlamento europeo) • Susanna Cenni (Assessore regionale toscano) • Paolo Nicoletti (Direttore dell'ufficio europeo della Confindustria) • Nicola Verola (Consigliere diplomatico della Rappresentanza italiana presso l'Unione Europea) • Mauro Albrizio (membro del Consiglio Nazionale di Legambiente) 	<ul style="list-style-type: none"> • Bruno Marasà (Funzionario Gruppo PSE per la Commissione "Affari esteri") • Barbara Melis (Funzionario Gruppo ALDE per la Commissione "Cooperazione allo Sviluppo") • Riccardo Casale (Funzionario DG "Ricerca e Energia" della Commissione Europea) • Stefano Manservigi (Dir. Generale DG "Sviluppo" della Commissione Europea) • Giuseppe Zollino (Professore associato "Tecnica ed economia della ricerca" dell'Università degli studi di Padova) • Raffaele Liberali (Direttore DG "Ricerca" della Commissione Europea) • Antonio Donatelli (Consigliere diplomatico della Rappresentanza italiana presso l'Unione Europea) • Roberto Salvarani (Capo Unità DG "Energia e Trasporti" della Commissione Europea) • Enrico Grillo Pasquarelli (Direttore DG "Energia e Trasporti" della Commissione Europea) • Alessandro Giordani (Membro del gabinetto del Commissario Kyprianou) 	<ul style="list-style-type: none"> • Mario Nava (Capo Unità DG "Mercato Interno" della Commissione Europea) • Paolo Ponzano (Consigliere principale DG "Relazioni con il Parlamento" della Commissione Europea) • Teresa Petrangolini (Presidente "Cittadinanzattiva") • Anna Colombo (Segretario Generale aggiunto Gruppo PSE al Parlamento Europeo) • Luisella Woolfe Pavan (Direttore DG "Occupazione, affari sociali e pari opportunità" della Commissione Europea) • Cristina Castagnoli (Funzionario Commissione "Libertà Pubbliche" del Parlamento Europeo) • Nicola Annecchino (Capo Unità DG "Giustizia, Libertà e Sicurezza" della Commissione Europea) • Emilio De Capitani (Capo Unità Commissione "Libertà Pubbliche" del Parlamento Europeo) • Antonia Carparelli (Capo di gabinetto aggiunto Commissario Wallström) • Andrea Vettori (Consigliere politico DG "Ambiente" della Commissione Europea) • Sabina Magnano (Funzionario Commissione "Ambiente" del Parlamento Europeo) 	<ul style="list-style-type: none"> • Niccolò Rinaldi (Segretario Generale aggiunto Gruppo ALDE al Parlamento Europeo) • Andrea Pierucci (Capo Unità DG "Rapporti Interistituzionali" della Commissione Europea) • Sandro Gozi (membro della Camera dei Deputati) • Annalisa Gliubbizzi (Funzionario Gruppo PSE per la Commissione "Bilanci") • Silvano Presa (Capo Unità DG "Prospettive Finanziarie" della Commissione Europea) • Alfredo De Feo (Direttore DG "Questioni di bilancio" del Parlamento Europeo) • Lucio Gussetti (Segretario Generale Comitato delle Regioni) • Roberto Di Giovanpaolo (Segretario Generale AICCRE) <p>SABATO 1 LUGLIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Franco Frattini (Vice Presidente Commissione Europea) • Piero Fassino (Segretario Nazionale dei Democratici di Sinistra)
---	--	---	---